

# Restauro dell'Abside di Santa Maria della Passione

## Relazione Tecnica

La decorazione della Basilica, il cui tema è la passione, culmina nella pittura absidale con Gesù in croce. La Crocefissione è dipinta in monocromo, come le sibille poste sul tamburo e il fronte delle tele degli organi che raffigurano la flagellazione.

La pittura murale si presentava annerita da particolato atmosferico e nero fumo, si notavano sull'intera area delle pennellate di una sostanza protettiva origine proteica ormai visibilmente ingiallita e alterata, riconducibile ad un precedente intervento di restauro.

Tale modificazione cromatica era più visibile sugli elementi chiari. Inoltre lo sfondo era stato ridipinto con cementite bianca, nel tempo alteratasi.

La superficie pittorica risultava in un buono stato di conservazione; fatta eccezione per alcune cadute del film pittorico sulle dita della mano destra del Cristo, delle abrasioni sulla croce, e per la perdita delle velature finali sul costato sinistro. Inoltre i precedenti restauri avevano prodotto un generale affievolimento della plasticità della massa muscolare che il pittore in origine aveva indagato e costruito con un fine tratteggio incrociato. La tecnica pittorica utilizzata dall'artista prevedeva un stesura continua di idrato di calce su cui ha dipinto la scena con colori minerali stemperati in un medium proteico. Il disegno preparatorio era stato riportato con l'uso del cartone.

Come primo intervento è stata spolverata con pennelli a setole morbide e microaspiratori l'intera superficie, al fine di eliminare i depositi solidi. Successivamente si è proceduto ad una prima fase di pulitura, con acqua deionizzata e spugne naturali per l'eliminare il nero fumo. La seconda fase, volta alla rimozione della sostanza protettiva alterata utilizzata nel precedente restauro, è stata eseguita con impacchi di Arbocel e sepiolite addizionati a carbonato d'ammonio, applicati frapponendo fogli di carta giapponese.

La pulitura del fondo bianco è stata perfezionata mediante l'utilizzo di resine a scabio cationico per eliminare le tracce residue della ridipintura a cementite e le carbonatazioni derivate dalle stuccature a calce debordanti e le male eseguite durante l'ultimo restauro.

Dopo aver effettuato delle stratigrafie degli intonaci si è appurato che la superficie originale dell'affresco proseguiva al di sotto delle stuccature laterali ed era in buone condizioni. Le stuccature furono realizzate per motivi meramente estetici per camuffare la convessità della parete absidale e renderla piana. Si è deciso quindi di eliminarle, utilizzando martelletti, scalpelli e bisturi, riportando alla luce la porzione di parete originale che appariva in buono stato di conservazione.

Le due grosse stuccature collocate nella zona inferiore, sul Golgota, sono state rimosse ed è stato eliminato il materiale che eccedeva sull'originale. Quindi, le lacune, sono state stuccate con calce e polvere di marmo, per raggiungere la stessa tonalità dello sfondo e la medesima levigatezza.

Infine è stata eseguita l'integrazione pittorica. Questa è stata condotta sullo sfondo bianco reintegrando le lacune con velature di acqua di calce pigmentata mentre le stuccature, le abrasioni

e le cadute di colore sul Cristo, la Croce e il monte Golgota sono state risarcite con colori ad acquerello a selezione cromatica.

### Stratigrafie eseguite sulle pareti confinanti

Durante il restauro abbiamo potuto appurare che le due lesene decorante in verde con finte quadrature, poste a fianco della Crocefissione, sono state costruite utilizzando dei mattoni industriali nel '900, probabilmente per eliminare l'effetto convesso della parete absidale. Sui lati di queste sono presenti altre due lesene per parte, di circa 30 cm di larghezza l'una, queste furono realizzate durante l'edificazione dell'abside. Attualmente sono dipinte in grigio-verde, come la trabeazione con fregi a rilievo che conclude la volta e il catino absidale, entrambi probabilmente ridipinti dopo la decorazione del Nuvolone, mentre in origine dovevano essere bianche come tutta la decorazione cinquecentesca della chiesa.

Inoltre non possiamo escludere che al posto dei due grandi quadri absidali posti ai lati della croce, ci fossero delle raffigurazioni monocrome; per confermare quest'ipotesi sarebbe necessario rimuovere le tele ed eseguire delle stratigrafie sugli intonaci.

### Prodotti/prodotti chimici utilizzati

Fase di intervento	Sostanza chimica o prodotto	Nome commerciale	Produttore/Rivenditore	Scheda tecnica
pulitura	Fibra cellulosica	TECHNOCELL	CFF GmbH & Co. KG Arnstädter Str.2	x
pulitura	Carbonato d'Ammonio puro		BRESCIANI Srl Milano	x
pulitura	Acqua demineralizzata	DEMINERALIZZAT ORE a resine a scambio ionico gamma	BRESCIANI Srl Milano	
pulitura	Resine	AMBER WA/P	BRESCIANI Srl	X

	cationiche deboli		Milano	
<b>pulitura</b>	micromotori	MICROMOTORE ROLLY 350	<b>BRESCIANI Srl</b> Milano	<b>X</b>
<b>consolidamento</b>	Polvere marmo		<b>BRESCIANI Srl</b> Milano	<b>X</b>
<b>pulitura</b>	Carta giapponese		<b>CTS</b> Via A.F. Stella n. 5 Milano	<b>X</b>
<b>pulitura</b>	Sepiolite		<b>CTS</b> Via A.F. Stella n. 5 Milano	<b>X</b>
<b>consolidamento</b>	Malta idraulica	PLM/A	<b>CTS</b> Via A.F. Stella n. 5 Milano	<b>X</b>
<b>consolidamento</b>	Calce idraulica	grassello	<b>CTS</b> Via A.F. Stella n. 5 Milano	<b>X</b>
<b>pulitura</b>	ultrasuoni		<b>EMS Italia Spa</b> Milano	<b>X</b>
<b>Ritocco pittorico</b>	Caseina lattica		<b>CALBIOCHEM</b>	<b>X</b>

*Testo a cura di  
Anna Lucchini*